



## **DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA NAZIONALE DI CITTADINANZA RESPONSABILE APPROVATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEL MASCI IL 30.01.2016**

Ci siamo tutti profondamente commossi nel vedere il corpicino di Aylan adagiato sulla spiaggia di Bodrum in Turchia. Aveva solo 3 anni e tanta voglia di giocare!

Dopo Aylan tanti, troppi bambini, anche di più tenera età, sono morti in mare e la forte commozione si è andata lentamente trasformando in una sorta di normalità che provoca, anche inconsapevolmente, quella indifferenza globalizzata vigorosamente denunciata da papa Francesco.

Nel Mediterraneo, nel 2015, sono morte oltre 3.000 persone. Uomini, donne, anziani alla disperata ricerca di pace e benessere; di un benessere che si colloca ben al disotto del limite che noi riteniamo di mera sussistenza.

Di questi ben 800 erano bambini. Bambini più sfortunati dei nostri, semplicemente perché nati in luoghi di povertà economica, culturale e valoriale, in luoghi dove non v'è altro che guerra e violenza.

Ai tanti fratelli morti nel mediterraneo, si aggiungono i tanti che muoiono prima di arrivare al mare, lungo i percorsi terrestri.

I numeri parlano di una strage. Una strage di innocenti. Una strage che ci chiede, ci impone, come persone, credenti e scout, di non tacere, di non contribuire a vestire di normalità fenomeni che nulla hanno a che fare con la normalità.

A Madaya, in Siria, si muore letteralmente di fame. I giornalisti e gli operatori di organizzazioni umanitarie raccontano di bambini e adulti che si cibano di foglie di alberi, di piccoli animali domestici e di rifiuti.

La brama di potere indurisce i cuori dei potenti, i cuori di chi potrebbe mettere fine a tutto questo.

Non ci meravigliamo, dunque, se milioni di persone continuano ad alimentare i flussi migratori verso l'occidente opulento, indifferente e apparentemente pacifico, né possiamo illuderci di poter attivare strumenti in grado di bloccare i flussi. Nessuno può fermare quella parte di umanità in cerca di cibo, pace, benessere e dignità.

Di fronte a tragedie come questa, noi preferiamo assumere il ruolo del samaritano che soccorre **l'uomo** senza nulla chiedersi circa la sua identità, la sua storia, la sua appartenenza, i motivi per cui è ridotto in quello stato, piuttosto che quello di quanti (il sacerdote e il levita), nel timore di diventare "impuri" (paure, egoismi, indifferenza, ecc.) tirano dritti per la loro strada.

Questa nostra scelta di servizio è testimoniata dal quotidiano impegno di tante nostre comunità e singoli adulti scout in attività di accoglienza e collaborazione con le istituzioni pubbliche per offrire ai nostri fratelli in Cristo quel calore umano di cui, forse, hanno dimenticato l'esistenza.

Ma non basta! Il servizio è necessario, ma non è più sufficiente! Gli sbarchi continueranno e con essi i naufragi e le morti sino a quando non saranno assunte iniziative strutturali finalizzate a rimuovere le condizioni che favoriscono i flussi dei migranti.

Recuperando una riflessione proprio sulla parabola del Buon Samaritano di don Tonino Bello, indimenticato vescovo e presidente di Pax Christi, all'ora giusta dell'intervento umanitario, bisogna aggiungere l'ora prima che è proprio l'intervento finalizzato a prevenire situazioni di sofferenza.

Con questo spirito e con queste motivazioni, il Consiglio Nazionale chiede a tutti gli adulti scout e a tutte le comunità di partecipare alla raccolta di firme per presentare una **PE-TIZIONE POPOLARE** al Parlamento Italiano, al Parlamento Europeo e ad altre Istituzioni Pubbliche, affinché si adottino strumenti e procedure per evitare il ripetersi di stragi come



quelle verificatesi in questi anni e per rendere più dignitosa la permanenza in Italia degli emigrati.

Si auspica che l'adesione all'iniziativa, possa essere:

- opportunità di crescita per la Comunità con l'avvio di una riflessione su un tema di civiltà da affrontare all'interno ed all'esterno la comunità, coinvolgendo altre realtà, confessionali e laiche, che si interessano o che potrebbero interessarsi alla problematica.
- rafforzamento del legame con le strutture del Movimento, in particolare con la segreteria regionale che assumerà la regia dell'iniziativa anche per individuare le associazioni con cui collaborare, i tempi per le riflessioni, i luoghi per la raccolta firme.



## PETIZIONE POPOLARE

I sottoscrittori della presente petizione popolare, richiamandosi ai principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo che:

- A) considera il riconoscimento della dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;
- B) ritiene il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani quale causa di atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani siano liberati dall'oppressione e dal bisogno è la più alta aspirazione dell'uomo;

Convinti, inoltre, che è urgente intervenire per mettere fine all'ormai quotidiana strage di donne, di uomini, e bambini alla disperata ricerca di pace e dignità, si rivolge al Parlamento e al Governo Italiano e al Parlamento Europeo affinché, ciascuno per le proprie competenze, si impegni

1. ad individuare corridoi umanitari sicuri per consentire il transito ai migranti vittime di guerre, persecuzioni, catastrofi e dittature;
2. a garantire un'accoglienza degna e rispettosa dei diritti della persona;
3. ad accelerare le procedure di identificazione e definizione delle richieste di asilo, al fine di ridurre al minimo la permanenza nei centri di concentrazione dei migranti;
4. a far superare, a livello europeo i vincoli del Regolamento di Dublino;
5. a progettare e realizzare veri percorsi di integrazione.
6. a realizzare interventi politici/economici nelle nazioni di partenza dei migranti.

<i>n. d'ordine</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Firma</i>	<i>Estremi documento</i>
1	ADA SONIA MONDIN		
2	LUIGI CIOFFI		
3	DON GUIDO LUCCHIARI		
4			
5			
6			



7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			

### **NOTE ORGANIZZATIVE**

L'art. 50 della Costituzione Italiana, e l'art. 44 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, prevedono che tutti i cittadini possono rivolgere rispettivamente petizioni alle Ca-



mere e al Parlamento Europeo per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

La petizione serve a portare a conoscenza del Parlamento questioni e problematiche d'interesse pubblico. Può essere presentata sia da singoli cittadini che da gruppi. E proprio per questo motivo non è prevista alcuna particolare formalità.

Non vi è nemmeno un numero minimo di firme per la sua presentazione. Ma, si suppone, il numero delle firme che sostengono una petizione popolare non è indifferente rispetto al suo esito finale.

Uno degli obiettivi della nostra petizione è il promuovere una riflessione sui temi della migrazione, dell'accoglienza, dell'integrazione e del rapporto interculturale e interreligioso nelle nostre comunità e fra queste e le realtà associate presenti nel territorio in cui si esprime l'esperienza della comunità.

Il raggiungimento di questo obiettivo, in uno con la raccolta delle firme, richiede tempo e impegno.

Proponiamo, pertanto:

1. di lanciare da subito l'iniziativa invitando alla mobilitazione le regioni e le comunità su questa iniziativa, avviando la riflessione sul tema e la raccolta delle firme;
2. di fissare alla data di domenica 02 Ottobre 2016 (ricorrenza del grande naufragio di Lampedusa del 03 Ottobre 2013) il giorno in cui tutto il Movimento è presente nelle piazze italiane per presentare l'iniziativa alla cittadinanza e raccogliere le firme
3. di individuare la data di domenica 28 ottobre 2016, in coincidenza con la nostra Assemblée Nazionale, per il deposito (simbolico) delle firme raccolte al Parlamento e al Governo.

La raccolta di firme a sostegno della Petizione Popolare deve essere sostenuta e accompagnata da una accurata informazione sia a livello locale che nazionale. Pertanto sarà impegno dei Magister, dei Segretari Regionali e del Comitato Esecutivo, curare, ai vari livelli, i rapporti con le realtà di informazione presenti nel territorio (giornali, radio, televisioni, internet, social media, ecc. ecc.).

Anche la rivista *Strade Aperte* e *stradeaperteonline*, contribuiranno alla buona riuscita dell'iniziativa, offrendo stimoli di riflessione attraverso la pubblicazione di articoli sul tema e di contributi redatti anche da autori esterni al Movimento.

Infine si ribadisce che è affidata a ciascuna segreteria regionale la responsabilità organizzativa e il coordinamento delle iniziative delle singole comunità. Le segreterie regionali svolgono anche attività di stimolo, sostegno e accompagnamento delle comunità nella riflessione sulle tematiche, nel cercare il confronto con altre realtà associative presenti nel territorio, nel realizzazione di una rete interassociativa anche per la condivisione degli aspetti organizzativi della raccolta delle firme.



Allo stesso modo il Comitato Esecutivo si farà carico di coordinare le segreterie regionali, di coinvolgere nell'iniziativa le associazioni e i movimenti già parte della rete che si è andata costruendo in questi anni, di offrire alle regioni e alle comunità il supporto logistico e organizzativo in occasione della giornata del 02 Ottobre 2016, giorno in cui tutto il Movimento, concludendo l'iniziativa, sarà visibilmente presente nelle piazze italiane per presentare il proprio punto di vista sul tema oggetto della petizione e raccogliere ulteriori firme.